

La misura della fede è essere servo

Segno della croce

Canto: Vieni Spirito Creatore

GUIDA: *“Tutto ciò che è nato da Dio vince il mondo, e questa è la vittoria che ha sconfitto il mondo, la nostra fede. E chi è che vince il mondo se non chi crede che Gesù è il Figlio di Dio?”* (1 GV 5,4-5).

Illuminati dall'esempio di Gesù impariamo a dare e a darci con umiltà, senza attendere nulla in cambio all'infuori della gioia di essere stati fedeli al nostro Signore.

Diventare collaboratori di Dio nel mondo è adoperarsi affinché questo, trasformandosi, cresca secondo il progetto creativo di Dio.

La fede matura è consapevole riguardo alla realtà stessa di Dio.

Vivere la fede significa riconoscere Dio come Creatore e Signore è il primo passo che l'intelligenza compie su di un cammino di progressiva scoperta e di adesione alla verità. Credere non è un fatto emotivo o un atteggiamento irragionevole e assurdo, ma è la capacità che precede l'intelligenza, è un capacità donata è un germe che può anche spegnersi, se non si esercita in una adesione sempre più consapevole e personale alla verità rivelata e non viene assimilata fino al punto di essere principio e sostanza della propria vita.

Il dono che Dio ci fa di accogliere il suo mistero di salvezza nella nostra esistenza rimane sempre una offerta che sollecita una risposta libera, matura e consapevole.

Canto: si ripete l'invocazione allo Spirito Santo

ASCOLTO DELLE LETTURE

Dalle Fonti francescane (1568):

In quello stesso torno di tempo, mentre Francesco dimorava nel luogo della Porziuncola fu assalito da una gravissima tentazione. Interiormente e esteriormente ne era duramente turbato, tanto che alle volte sfuggiva la compagnia dei fratelli perché, sopraffatto da quella tortura, non riusciva a mostrarsi loro nella sua abituale serenità.

Si mortificava, si asteneva dal cibo e dalla conversazione. Spesso si internava a pregare nella selva che si stendeva vicino alla chiesa, per dare liberamente sfogo all'angoscia e al pianto in presenza del Signore affinché Dio che può tutto, si degnasse d'invargli dal cielo la sua medicina in quella così violenta tribolazione. E per ben due anni fu tentato giorno e notte dalla tentazione.

Accadde che un giorno, mentre stava pregando nella chiesa di Santa Maria, gli fu detta in spirito quella parola del Vangelo: "Se tu avessi una fede grande come un granello di senape, e dicessi a quel monte di trasportarsi da quello a un altro posto, avverrebbe così".

Francesco domandò: "E quale è quel monte?" Gli fu risposto: "Il monte è la tua tentazione".

Rispose Francesco: "Allora Signore, sia fatta a me secondo che hai detto". E all'istante fu liberato, così che gli parve di non avere mai sofferto quella tentazione".

Silenzio meditativo.

Canto dell'Alleluia: Se uno è in Cristo

Dal Vangelo secondo Luca (17,5-10):

In quel tempo, gli apostoli dissero al Signore: "Accresci in noi la fede!".

Il Signore rispose: "Se aveste fede quanto un granello di senape, potreste dire a questo gelso sdradicati e vai a piantarti nel mare ed esso vi obbedirebbe. Chi di voi, se ha un servo ad arare o a pascolare il gregge gli dirà quando rientra dal campo: "Vieni subito e mettiti a tavola?". Non gli dirà piuttosto: "Prepara da mangiare, stringiti le vesti ai fianchi, servimi, affinché avrò mangiato e bevuto e dopo mangerai e berrai tu?".

Avrà forse gratitudine verso quel servo, perché ha eseguito gli ordini ricevuti? Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato dite "Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare".

Preghiere spontanee intervallate dal canone: Ubi caritas

Tutti insieme

Signore ho proprio bisogno che tu mi spieghi questa tua Parola.

Che cosa vuoi dirmi con questa provocazione?

Mi sforzo di credere che anche questa parabola è espressione del tuo amore, anche queste parole sono dette per la mia salvezza, ma non riesco a digerirle.

Signore, aumenta la mia fede!

Con infinita pazienza e dolcezza, tu o Gesù, mi ricordi altre parole che hai detto in circostanze diverse:

"Io sono in mezzo a voi come colui che serve."

E ancora "Beati quei servi, che il padrone al suo ritorno troverà svegli,

In verità vi dico, si cingerà le sue vesti,

li farà mettere a tavola e passerà a servirli".

La salvezza del mondo è un compito immensamente più grande di me.

Io sono solo un servo inutile,

non sono e non sarò mai all'altezza delle situazioni.

Se compio qualcosa di buono è dono di Dio.

Non sta a me salvare il mondo né devo caricare tutto il peso sulle mie spalle.

Solo Dio salva e dà pace. Il regno di Dio è un dono gratuito e nessuna azione umana può meritarsela.

Non dipende dalla volontà, né dagli sforzi dell'uomo ma da Dio che usa misericordia.

.....Anch'io voglio affidarmi a Dio e proclamare il suo primato e la sua grandezza annunciando la sua misericordia.

Canto: Padre mio

Riflessione

I Lettore: Nel vangelo le preghiere degli uomini, di ciechi, donne, malati, discepoli, si riassumono tutte in due sole domande. La prima: Signore abbi pietà; la seconda aumenta la mia fede. Qui è riassunto l'universo del rapporto con Dio e del cuore, lo spazio del mistero e quello del dolore sono racchiusi in queste due preghiere: *kyrie eleison* e accresci fede; parlano la prima di dolore e povertà, la seconda di fede come pane. Parlano di noi tutti quotidianamente dipendenti dal cielo. Il problema della fede è al cuore del vangelo!

Se aveste fede quanto un granellino di senapa, potreste dire a questo albero: sradicati e piantati nel mare, ed esso vi obbedirebbe. Impossibile questo? No.

Ho visto il mare riempirsi di alberi, coprirsi di gelsi.

Ho visto in molte parti del mondo non solo alberi, ma piantagioni intere di testimoni, di credenti, di uomini di buona volontà, spostare montagne, radicarsi in luoghi dove sembrava impossibile vivere, resistere su mari infuriati, dentro etnie impazzite, dissodare nel nome di Dio, il presente e il futuro, non con risultati spettacolari, ma con il prodigio quotidiano di un amore che non si arrende; che anche se non ferma la violenza, non si arrende; che anche se rapine e contese continuano, non si piega.

II Lettore: Ebbene, il Signore, neppure lui, ha mai sradicato alberi, né ha fatto danzare le colline di Galilea. Non è questo che ci chiede. Ma chiede *fede quanto un granellino di senapa...*, che significa non quella sicura e spavalda, ma quella che nella sua fragilità ha ancora più bisogno di Lui, che nella sua piccolezza ha ancora più fiducia nella sua forza.

La conclusione della piccola parabola di Luca: Quando avete fatto tutto dite: Siamo servi inutili.

È il servizio che è vero, non la ricompensa. Diceva Madre Teresa: nel nostro servizio ai morenti non contano i risultati, ma quanto amore metti in ciò che fai.

Il Vangelo pone al centro il problema della fede, la misura della fede, i segni della fede. E Luca continua: se aveste fede vi fareste servitori.

Che segno ho per capire se la mia è vera fede? Gesù stesso offre la risposta. Vera fede non è domanda di alberi sradicati, di monti che danzano, neanche Gesù l'ha mai fatto. Neppure di malattie che regrediscono. Neppure di *un capretto per far festa con gli amici* (cf Lc 15,29).

Misura della fede è essere servo.

IL SEGNO

SPIGHE DI GRANO: SEGNO DI CRESCITA INTERIORE

Canto: Servo per amore

Padre nostro

Tutti insieme: Saluto alla Vergine fedele.

Ave Maria, piena di grazie, ancella obbediente
nata col sì che ti sposava a Dio:
il tuo assenso nuziale è durato una vita.
Vergine fedele, la tua fedeltà ha offerto a Dio
un cuore verginalmente libero,
terra feconda senza triboli;
e il seme dello spirito vi è cresciuto
in ogni suo spazio, senza resistenza,
senza riserva alcuna.
Ave, regina del regno di Dio
arca dell'alleanza
tabernacolo della legge
nido dello Spirito testimone incorrotta della Parola data e ricevuta.
Ave, sede della sapienza, intercedi per noi infedeli perché Dio voglia
riconciliarci nella tua fedeltà.

Benedizione

Canto finale: Laudato